



CIRCOLO CANOTTIERI "DIADORA" - ZARA (1898) - LIDO DI VENEZIA (1962)

Nel multiforme panorama delle Società Sportive Centenarie, la Canottieri Diadora di Venezia presenta la particolarità di operare in una città diversa da quella ove il Sodalizio venne fondato 116 anni fa e dove operò fino al 1940, cioè Zara, capoluogo della Dalmazia italiana. L'interruzione dell'attività agonistica provocata dallo scoppio del conflitto mondiale divenne poi cessazione definitiva quando, dopo l'8 settembre '43, la città venne occupata militarmente dai nazisti divenendo obiettivo di ripetuti, quanto ingiustificabili, bombardamenti anglo-americani che la ridussero un cumulo di macerie. La successiva occupazione dei partigiani jugoslavi diede luogo a quei tragici avvenimenti (foibe e deportazioni) che indussero i sopravvissuti di lingua italiana, e quindi anche ciò che restava della Diadora, all'esodo di massa. Solo all'inizio degli anni '60, grazie alla passione sportiva di alcuni canottieri zaratini esuli nella Serenissima e alla solidarietà dei canottieri veneziani, la Diadora fu ricostituita e riprese la sua attività, sia sui campi di regata che nella promozione della cultura marinara.

Gli inizi come "stranieri"

Quando nel 1898 venne fondata la Società Canottieri Diadora, la città di Zara (come tutta la Dalmazia) era parte dell'impero austroungarico e quindi il nuovo Sodalizio avrebbe dovuto appartenere alla Federazione canottaggio austriaca. Tuttavia, i sentimenti irredentisti di alcuni personaggi di spicco della nuova realtà associativa (tra questi si ricordano Roberto Rossini, Venceslao Stermich e Vittorio Verban) spinsero ad evitare tale apparentamento, finché nel 1907 si riuscì a federare la Diadora al 'Reale Rowing Club Italiano', l'organismo precursore della Federazione Italiana Canottaggio. La vita associativa del Circolo zaratino venne regolata dallo Statuto approvato nel 1900 e come primo Presidente venne eletto il conte Enrico De Schonfeld il quale sarebbe stato rieletto in tale carica altre due volte. Durante il suo secondo mandato, nel luglio 1908, venne inaugurata la nuova sede sociale. L'attività agonistica del Sodalizio

fece registrare una prima importante vittoria nel 1907, nelle regate internazionali di Trieste con una *jole a quattro* nella classe matricole. Seguirono poi altri successi: nel 1910 a Trieste e ad Ancona; nel 1911 a Firenze e, in particolare, a Como ove si disputavano i campionati italiani. In quest'ambito, benché fosse risultata vittoriosa nelle regate in *jole a quattro* e *jole a otto* la, Diadora non poté fregiarsi del titolo di campione d'Italia perché formalmente "armo straniero", una delusione questa da cui la Società zaratina si autorisarcì vincendo il giorno dopo due coppe nelle regate internazionali svolte sempre nella città lariana. Quanto alla qualifica di "stranieri" questa sarebbe venuta meno solo nel 1918, con la fine della Grande Guerra e con la "redenzione" di Zara.

Dal primo al secondo dopoguerra

Divenuta a tutti gli effetti parte integrante dello sport italiano la Diadora ha fatto valere immediatamente, l'ottimo livello agonistico e tecnico dei suoi equipaggi. Già nel 1920, ai campionati italiani svoltisi a Como, vince la Coppa Regina Elena conquistando così il primo titolo ufficiale di campione d'Italia nella *jole a otto seniores*. È doveroso richiamare i nomi dei componenti l'equipaggio perché si tratta di atleti che appartengono alla storia non solo della Diadora ma del canottaggio italiano: L. Miller, P. Luxardo, S. Sofonio, C. Toniatti, A. Toniatti, A. Cattalinich, F. Cattalinich, S. Cattalinich, tim. A. Mazzola. Con le sole eccezioni del timoniere e del vogatore A. Cattalinich, tutti gli altri atleti nominati sono i medesimi protagonisti dei successi degli anni '10 sopra ricordati. Ma ciò che più conta è che, salvo alcune sostituzioni, essi costituiscono il nucleo di quel "mitico otto" che fino al 1924 è protagonista assoluto nella propria categoria ottenendo risultati di grande rilievo: nel 1921, titolo italiano nella *jole a otto seniores* e 3° posto nell'*otto fuoriscalmo* ai Campionati di Como, (l'equipaggio è quello sopra indicato con la sola sostituzione del timoniere con L. Galasso); nel 1922: titolo italiano nella *jole a otto seniores* nei Campionati di Napoli, ove vinco-



**CIRCOLO
CANOTTIERI
DIADORA**

QUASI UNA DIRETTA TELEVISIVA

All'indomani della conquista del titolo di Campioni d'Europa, la Gazzetta dello Sport pubblicò un resoconto dell'evento il cui stile evoca le coinvolgenti telecronache dell'ex-canottiere Giampiero Galeazzi, come quella che accompagnò il percorso dei fratelli Abbagnale nelle Olimpiadi di Seoul:

«L' Italia parte a 40 e vi insiste, mentre la Svizzera cala presto a 36. Ai 500 metri l'Italia conduce con oltre mezza lunghezza sulla Svizzera che è in linea con i Cecoslovacchi, seguono Francia e Belgio; ai 700 l'Italia è sempre in testa di quasi una lunghezza. Svizzera comincia a staccare i Cecoslovacchi che vogano a larga cadenza e precedono di una lunghezza la Francia,. [...] Anche ai 1.000 metri l'Italia passa in testa seguita da Svizzera e Cecoslovacchia. La Svizzera sembra però colmare il distacco fra i 1.500 e i 1.700 metri con la sua andatura che accelera e mentre lascia i cecoslovacchi a una lunghezza di distacco, si avvicina agli italiani che vogano a 34. Gli ultimi 200 metri sono percorsi dagli svizzeri ad una cadenza accelerata ma leggera cosicché il loro sforzo è assai redditizio. Di che se ne avvede Diadora: solo la sua energia riesce a salvarla dal poderoso e pericolosissimo attacco svizzero che per poco non la batte al traguardo».



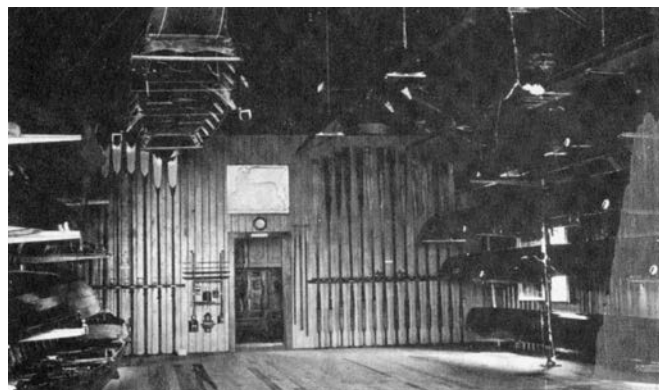
Como 1923. L'armo della Diadora vincitore del titolo di Campione d'Italia e Campione d'Europa.



Napoli 1922. L'armo della Diadora Campione d'Italia con la Coppa Regina Elena.



1924. L'equipaggio medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Parigi. L'interno della sede della Diadora ai tempi della permanenza a Zara.



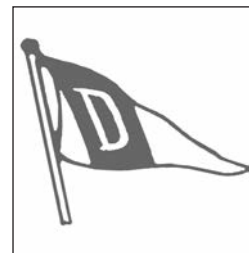


no anche il titolo nell'*otto fuoriscalmo* (l'equipaggio che vince i due titoli è quello precedente con la sostituzione di P. Luxardo con B. Sorich.); nello stesso anno, ai Campionati Europei di Barcellona, medaglia d'argento nell'*otto fuoriscalmo* (equipaggio c.s.); nel 1923, titolo italiano nell'*otto fuoriscalmo* e 2° posto nella *jole a otto seniores*, (equipaggio con P. Ivanov, G. Crivelli e V. Gljubich in sostituzione di S. Sofonio, A. Toniatti e A. Cattalinich); nello stesso anno, medaglia d'oro nell'*otto fuoriscalmo* ai Campionati Europei di Como, (equipaggio c.s.); nel 1924 alle Olimpiadi di Parigi, 3° posto e medaglia di bronzo (equipaggio c.s.). Cinque titoli italiani consecutivi, un titolo di vice-campioni europeo, un titolo europeo e una medaglia olimpica costituiscono certamente lo zenit nella storia della Diadora ed è comprensibile che a questo punto il "mitico" equipaggio abbia concluso il suo ciclo, soprattutto tenendo conto che la maggior parte dei componenti aveva iniziato ad ottenere i primi successi 13 ed anche 14 anni prima. Tuttavia questa circostanza potrebbe anche non essere sufficiente a spiegare il rapido declino del Sodalizio che nei successivi 16 anni di attività, (l'ultima partecipazione agonistica risale al 1940), riesce ad ottenere soltanto due risultati a livello regionale (nel 1926 e nel 1934) e due a livello nazionale (nel 1930 e 1931). La mancata disponibilità di elementi conoscitivi sulla vita associativa lungo tale periodo, come pure sul rapporto tra il sodalizio da un lato e la città e le istituzioni del potere dall'altro, non consentono di sostenere altre ipotesi. È possibile ed opportuno però richiamare alcuni dati relativi agli avvenimenti che hanno portato alla scomparsa della Diadora dalla città dalmata. Tra il 1943 ed il 1944, ben 54 incursioni dell'aviazione angloamericana hanno raso al suolo la città provocando circa 2.000 morti (tra i quali molti soci della Diadora) su circa 22.000 abitanti. È stato calcolato che ben l'82% degli edifici di quella che è stata definita la "Dresda italiana", è andato completamente distrutto, mentre gran parte del restante risultava seriamente danneggiato. Infine, circa 15.000 sono le persone che sono riuscite a lasciare la città come profughi o esuli, mentre resta imprecisato il numero di quanti sono stati eliminati sommariamente o deportati, prima dai nazisti e poi (dopo

l'ottobre '44) dai partigiani jugoslavi. È evidente dunque che tali avvenimenti hanno determinato non solo un tragico bilancio in vite umane e rovine materiali, ma anche la dispersione di memorie di vita vissuta che, nel caso della Diadora, sembrano essersi forzatamente ridotte ad alcuni risultati sportivi.

La ricostituzione e l'inizio di un nuovo percorso

Dopo 21 anni di assenza dalle competizioni sportive le maglie bianco-blu della Diadora riappaiono presso la Canottieri Stamura di Ancona. È il prologo di quanto accadrà un anno dopo (30 marzo 1962) al Lido di Venezia ove un gruppo di esuli zaratini si riunisce in Assemblea e, votando l'approvazione dello Statuto nonché l'elezione del Consiglio Direttivo, sancisce la ricostituzione del Circolo Canottieri Diadora quale ideale ed effettiva prosecuzione dell'esperienza della Società dalmata. Tale esito è reso possibile grazie all'entusiasmo dei zaratini ma anche alla disponibilità di alcuni canottieri veneziani, tra cui va ricordato Bruno Costantini, che è legato da amicizia con alcuni esponenti della Diadora e particolarmente con Luigi Miller, uno dei protagonisti dei successi nei primi anni '20 che pertanto viene eletto primo presidente del ricostituito Circolo. Il 5 settembre dello stesso anno viene formalizzato l'atto di affiliazione alla Federazione Italiana Canottaggio, evento a cui segue l'organizzazione di un raduno nazionale dei vecchi soci della Diadora. La prima sede sociale è costituita da un insieme di baracche in zona Lido (che in seguito verranno sostituite da un edificio in muratura) ove viene accolto il primo parco imbarcazioni allestito grazie alla generosità delle società cittadine consorelle. A questo punto sono dunque costituite le premesse per la ripresa delle attività agonistiche e di formazione che da subito vengono indirizzate particolarmente verso i giovani. Lungo tutti gli anni '60 si privilegia la partecipazione a gare zonali e interregionali nelle quali prevalgono l'impegno e l'animosità agonistica, aspetti questi che vengono però disciplinati dall'accurato lavoro di preparazione degli allenatori Testa e Sambò con l'ausilio dei consigli tecnici del super-timoniere Bertossi. Risultati significativi in questo campo sono i ripetuti inviti ai giovani della Diadora a far parte della rappresentativa del



**CIRCOLO
CANOTTIERI
DIADORA**

I PRESIDENTI

Società Canottieri "Diadora" - Zara

1900 Enrico De Schonfeld; 1901 Giorgio Wondrich;
1902 Francesco Simonelli; 1905 Enrico De Schonfeld;
1909 Demetrio Medovich; 1912 Enrico De Schonfeld;
1932 Giovanni Fiorentù

Circolo Canottieri Diadora - "A.S.D. - Associazione Sportiva Dilettantistica" - Lido di Venezia

1962 Luigi Miller; 1974 Giuseppe Rossi;
1980 Sergio Gosparini; 1986 Giovanni Borgo;
1995 Giorgio Colagrande; 1996 Paolo Filippini;
2014 Stefano Biondi



Le stelle al merito sportivo assegnate dal Coni alla Diadora.

CARICHE SOCIALI BIENNIO 2014 - 2015

Consiglio direttivo

Stefano Biondi, Presidente

Sergio Puppola e Angelo Vianello, Vice Presidenti

Fabio Milliaccio, Tesoriere e Coordinatore per la Segreteria

Lucio Dolcetta, Direttore cantiere

Renato Bettin, Responsabile settore Canottaggio

Andrea Ferraro, Responsabile settore Canoa

Pietro Vianello, Responsabile settore Voga Veneta

Allenatori

Renato Bettin, canottaggio

Giorgio Bertossi, canoa

Alberto Garlato, preparatore atletico



Zara 1926. Gruppo di giovani canottieri attorno al Presidente e alla dirigenza tecnica dell'epoca.



Zara 1943. La città subisce un tremendo bombardamento da parte dell'aviazione anglo-americana: nella foto a destra i devastanti effetti sul centro abitato, e nell'immagine basso la distruzione del porto.





Veneto nella Regata Internazionale Esagonale Junior e, inoltre, la vittoria nella Regata Studentesca Trofeo "Città di Venezia", riservata agli studenti delle scuole medie superiori. Peraltro, con la vittoria in questa gara, svolta nel 1967, il Circolo riceve in premio una *jole a quattro* che ancora oggi fa parte della piccola flotta societaria. In riconoscimento dell'impegno profuso nella promozione dello sport remiero e per i risultati conseguiti, nel 1968 il Coni attribuisce al C.C. Diadora la stella d'argento al Merito Sportivo.

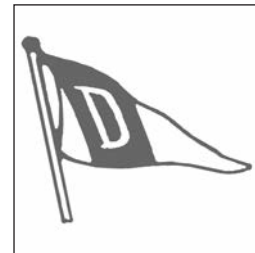
Ampliamento delle discipline e innovazioni tecniche

A partire dai primi anni '70 la Diadora pratica una diversificazione degli indirizzi formativi e agonistici introducendo nuove discipline remiere come la canoa e la voga veneta delle quali si parlerà in seguito. Per quanto riguarda il canottaggio, nello stesso periodo si concretizza un 'cambio di passo' (ma forse sarebbe meglio dire 'di voga') grazie all'ingresso nel Circolo di Bruno Costantini, detto "il mago" per l'effetto galvanizzante che sapeva esprimere. I risultati del suo lavoro nel settore senior non tardano ad arrivare, e qui se ne ricordano solo alcuni di quelli con accesso al podio più alto. Nel 1971: la *jole a otto* (primo successo in questa categoria dal 1934) nella Regata del Redentore, risultato che viene bissato nell'anno seguente; il *singolo junior* nelle Regate Regionali di Treviso; Ne, 1972, il *due con senior* nelle regate regionali di Treviso. Nel 1973, la *jole a quattro* nelle regate zonal di Venezia e il *quattro con senior* nelle regate zonal di Padova. Nel 1974 i risultati significativi fanno capo tutti al *singolista junior* Maurizio De Tina che si aggiudica il 1° posto: nell'Esagonale Internazionale di Klagenfurt, nelle Regate Internazionali di Lecco e nelle Regate Internazionali di Milano. A metà decennio, in corrispondenza del massimo storico di iscritti al Circolo vengono operate alcune modifiche nelle conduzioni tecniche. Bruno Costantini si dedica esclusivamente alla canoa e il suo posto nel canottaggio viene assegnato a Paolo Filippini il quale, considerate le caratteristiche fisiche degli atleti a disposizione decide di puntare alla formazione di armi nella categoria dei *pesi leggeri* (da qui in avanti indicati con *p.l.*) da poco istituita dalla FIC. Il 1975 è anche l'anno della prima edizione della "voga-

longa", la manifestazione remiera ufficialmente "non competitiva" ma che, particolarmente nei primi anni, era vissuta dalle Società di canottaggio come una vera e propria gara, tanto che l'albo d'oro della Diadora annota tra l'altro ben quattro vittorie della *jole a otto* biancoblu nelle prime quattro edizioni (dal '75 al '78). Gli anni '80 sono caratterizzati, da un lato dal progressivo ridimensionamento del numero di atleti a causa della concorrenza di altri sport, dall'altro dall'ascesa di atleti come R.Bettin, S.Ballarín e A.Sandi i quali nel successivo decennio daranno prestigio al Circolo non solo per i successi ottenuti con i colori sociali ma anche per aver contribuito alle vittorie della squadra italiana in gare prestigiose: regata di Miami nel '91, Mondiali di Vienna nel '93, Mondiali di Groeningen nel '94. Dalla metà degli anni '80 diviene sempre più significativa la presenza femminile in campo agonistico ove fino al '93 si susseguono le affermazioni a livello regionale, nazionale e internazionale di C. Borgo e di C. Bacco, la quale realizza alcuni dei risultati con la maglia azzurra.

La canoa

Nel 1971 la Diadora organizza e vince la prima gara zonale di *canoa*, una disciplina remiera ancora poco diffusa in Italia, che a Venezia viene chiamata "sandolo a sbatola". Nello stesso anno viene colto anche un primo successo a livello nazionale in una gara di K1 svolta a Milano. Ai primi risultati che arrivano negli anni successivi fa seguito un miglioramento delle tecniche di allenamento ed una intensificazione del lavoro preparatorio nonché un ampliamento del parco imbarcazioni, scelte queste che sono valorizzate nel 1975 dall'arrivo come allenatore del "mago" Costantini. Inoltre anche alla Diadora viene istituito, sotto l'egida del Coni, il Centro avviamento canoa grazie al quale si amplia notevolmente la platea di praticanti (nel '77 passano per il Centro circa 300 atleti) il che si traduce nel '78 con la conquista del primo titolo nazionale nel K4 e nel primo posto nella classifica italiana per i risultati di Allievi e Cadetti. I primi anni '80 rappresentano ancora una fase di transizione segnata da alcuni cambi nella direzione tecnica e soprattutto dalla progressiva presenza in gara delle ragazze; una presenza che all'inizio del successivo decennio fa re-



**CIRCOLO
CANOTTIERI
DIADORA**

ALBO D'ORO DELLA CANOA I campioni degli anni '80 e '90

- 1983 - Giochi della Gioventù (Roma)
K 1 m.500: M. Valerosi
- 1984 - Campionato Italiano Ragazzi (Auronzo)
K 1 m.500: M. Valerosi
- 1987 - Campionato Italiano Senior B (Mergozzo)
K 2 m.10.000: M. Valerosi, D. Nazzari
K 4 m.1.000: M. Valerosi, D. Nazzari, G. Valerosi,
M. Bertaglia
- 1990 - Campionato Italiano (Mergozzo)
K 1 ragazze, m.500: M. Scarpa
- 1993 - Campionato Italiano (Mergozzo)
K 2 ragazze, m.500: A. Mao, C. Rigotti
K 4 ragazze, m.500: A. Mao, C. Rigotti, C. D'Este,
R. Ardit
- 1993 - Campionato Italiano (Sabaudia)
K 2 junior marathon: C. Rigotti, R. Ardit
K 2 ragazze, m.500: A. Mao, R. Ardit
- 1994 - Campionato Italiano (Torino)
K 4 ragazze, m.500: A. Mao, C. Rigotti, C. D'Este,
R. Ardit
- 1994 - Campionato Italiano (Sabaudia)
K 4 ragazze, m.500: A. Mao, C. Rigotti, D. Zanchi,
R. Ardit
- 1995 - CAMPIONATO ITALIANO (Piediluco)
K 1 junior, m.500: C. Rigotti
K 1 junior, m.1.000: A. Mao
K 2 junior, m.500: C. Rigotti, R. Ardit
K 2 junior, m.1.000: C. Rigotti, R. Ardit
- 1995 - CAMPIONATO ITALIANO (Lecco)
K 2 junior marathon: A. Mao, R. Ardit
- 1996 - CAMPIONATO ITALIANO (Pisa)
K 2 junior km.25: R. Olivotto, M. Ballarin
- 1996 - CAMPIONATO ITALIANO (Castelgandolfo)
K 1 under 21, m.500: C. Rigotti



Ancona, 1961. Ospiti della Canottieri Stamura, i rematori della Diadora riprendono il mare.



Lido di Venezia, 1967. Primo Criterium studentesco Città di Venezia. L'equipaggio dell'I.T.C. P. Sarpi primo classificato nella jole a 4.

Venezia 1971. Regata del Redentore Jole a otto 1^a classificata.





gistrare importanti successi nei campionati italiani. La complessiva crescita di livello del settore è attestata poi: sia dall'inserimento nella rappresentativa italiana di quattro atleti della Diadora che nel 1991 partecipano a manifestazioni internazionali, sia dal numero di medaglie conquistate dal sodalizio nel 1992 (53 a livello regionale, 7 ai campionati italiani e 4 in gare nazionali). A tale livello si adeguano anche i successi conseguiti negli anni successivi, tanto da poter sostenere che ancora recentemente la Diadora è risultata un circolo leader della *canoa*, particolarmente nel settore giovanile.

La voga veneta

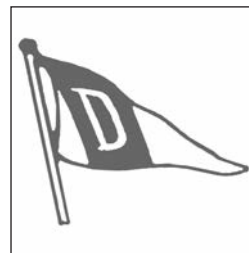
La Diadora inizia a praticare questa disciplina (anch'essa affiliata alla FIC) nei primi anni '70 e in circostanze quasi fortuite. Si deve infatti alla passione di Carlo Bertossi il recupero ed il riallestimento di una vecchia *veneta a quattro* dismessa dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia e realizzata dall'assemblamento di tre barche diverse. Ovviamente il risultato non poteva essere competitivo ma fu comunque funzionale per gli allenamenti di un equipaggio, allestito nel '73 dallo stesso Bertossi, che si aggiudica il primo posto nella Regata storica dello stesso anno e dei due anni successivi, risultati questi che sono ottenuti però utilizzando un'imbarcazione messa a disposizione dalla Canottieri Querini. A questo punto la Diadora commissiona la costruzione di una propria *veneta a quattro remi* e un *sandolo a quattro remi* con cui praticare l'attività diportistica. Frattanto l'equipaggio di cui sopra colleziona ben 10 vittorie entro il '75 e continuerà a vogare ed a vincere fino all'inizio degli anni '80, quando si scioglierà in coincidenza con l'inizio di un declino della disciplina causato da difficoltà organizzative che riguardano l'inserimento delle gare di questa specialità nelle competizioni di canottaggio. Ciononostante la Diadora continua ad incrementare il parco barche come pure il proprio medagliere, ma soprattutto si adopera per la continuità e la diffusione di questa pratica tradizionale, sia organizzando corsi di voga presso altre società italiane (ad es. la Canottieri Firenze), sia contribuendo alla nascita di circoli di *voga veneta* all'estero (come a Parigi ed a Vienna); e ancora, con l'insegnamento di questa disciplina ai ragazzi del Collegio

Navale "Morosini" e infine con l'organizzazione di regate riservate a equipaggi "foresti".

Un bilancio per il futuro.

Nel 1994 alla Diadora viene conferita dal Coni la Stella d'oro al Merito sportivo; un merito che viene valutato non solo dal numero di medaglie conquistate o da eventuali record superati ma dal complesso delle attività svolte. In quelle del Sodalizio lidense si evidenzia infatti il legame tra impegno sociale e perseguimento degli obiettivi statutari. È probabile che non sia un caso se proprio alla fine del '94 l'Assemblea del Soci approva modifiche allo Statuto del '62 nel senso di precisare ed ampliare l'impegno in campo culturale. Così lungo il primo decennio del nuovo secolo, mentre prosegue l'attività agonistica con ottimi risultati (soprattutto nella canoa), alle iniziative già richiamate in precedenza ne seguono altre tra cui si ricordano: l'organizzazione della Regata di Carnevale per Stranieri in *sandoli a quattro*; la Regata in *veneta a quattro*; la partecipazione (in Grecia) alle manifestazioni della Fiera Internazionale di Salonico ed alla rievocazione della battaglia di Lepanto. Di particolare rilievo sociale sono poi i corsi di canoa per disabili, attività nella quale, grazie all'utilizzo di attrezzature e tecnici del Circolo, i portatori di handicap possono sperimentare non solo forme di socializzazione con i praticanti normodotati, ma anche forme di attività motoria che procurano un arricchimento in termini di gestualità e di singolare autonomia motoria. Da ricordare, infine, la partecipazione all'iniziativa "Remare a Scuola" promossa dalla FIC, nella quale la Diadora si è occupata degli allievi della SMS "Vettor Pisani" per offrire loro, come pure ai docenti ed alle famiglie, un supporto formativo qualificato, senza peraltro prevedere costi per i partecipanti. Oltre a momenti di formazione per gli insegnanti l'iniziativa ha impegnato i ragazzi in prove di voga "indoor" con l'utilizzo del remoergometro e in successive uscite in acqua con le imbarcazioni del Circolo, esperienze queste che sono state propedeutiche alla partecipazione al Campionato Interscholastico di Indoor Rowing nonché alla fase nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi in barca.

il consiglio direttivo e lo staff tecnico della Diadora



**CIRCOLO
CANOTTIERI
DIADORA**

LA VOGALONGA

La presenza della Diadora in questa manifestazione ha sempre corrisposto all'impegno statutario di partecipazione «alle iniziative culturali rivolte alla difesa della laguna veneta e delle tradizioni veneziane». Tale era infatti l'obiettivo che si pose un gruppo di vogatori veneziani, sia dilettanti che professionisti, quando nel gennaio del 1975 lanciarono il bando ufficiale per l'istituzione di questa manifestazione non competitiva, finalizzata a sostenere una campagna contro il degrado e il moto ondoso nella Laguna. Il percorso della regata, inizialmente di circa 30 Km. (ma negli anni successivi sarebbe risultato di lunghezza variabile tra i 20 e i 30km), veniva studiato in modo da toccare i luoghi significativi di Venezia: dal bacino di San Marco e dal Canal Grande fino a Burano e Murano.

Alla prima Vogalonga, svoltasi l'8 maggio 1975, parteciparono circa 1.500 regatanti con 600 imbarcazioni – tutte rigorosamente a remi – che presero il via (dato da un colpo di cannone) di fronte a Palazzo Ducale. Nel tempo la partecipazione si è progressivamente ampliata coinvolgendo equipaggi da ogni parte del mondo fino a contare oltre 1.500 imbarcazioni con più di 6.000 regatanti.



Il Gondolone attraversa il Canal Grande.



Candia 1991. Regata Nazionale: il doppio femminile Pesì Leggeri risulta vittorioso con le atlete C. Bacco e C. Borgo.



Miami 1991. Campionati Mondiali Master: nel "due senza" gli atleti della Diadora, S. Ballarin e A. Sandi, vincono la medaglia d'oro per l'Italia.



Mergozzo 1993. Campionato Italiano: l'equipaggio della Diadora (Mao, Rigotti, D'Este, Ardit) è 1° classificato nel K4 femminile sui 500 metri.

Groeningen 1994. Campionati Mondiali Master: l'equipaggio italiano, comprendente gli atleti della Diadora S. Ballarin e R. Bettin conquista la medaglia d'oro nella gara del "quattro con".

